CITTÀ DI PALIANO

Provincia di Frosinone

Settore 6°
Ecologia Ambiente e Assetto del Territorio

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

REGOLAMENTO

PER LA DISCIPLINA DELLO SCARICO SUL SUOLO O NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE O AD ESSE ASSIMILATE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI, INSTALLAZIONI O EDIFICI ISOLATI INFERIORI A 50 AE, NON ALLACCIABILI A RETI FOGNARIE

(Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. ___ del _____)

Il Responsabile Settore 6°
Ecologia Ambiente e Assetto del Territorio
Ing. Andrea Gabrieli

Settore 6°
Ecologia Ambiente e Assetto del Territorio
piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 - Oggetto del Regolamento pag. 4
Art. 2 - Normativa di riferimento pag. 4
Art. 3 - Definizioni pag. 5
Art. 4 - Approvvigionamento idrico – Acque meteoriche pag. 7
Art. 5 - Scarichi provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati allacciabili alla rete fognaria pag. 7
Art. 6 - Prescrizioni generali pag. 7
Art. 7 - Autorizzazione allo scarico pag. 8
Art. 8 - Correlazione con le procedure di carattere edilizio e con le procedure connesse all'esistenza di vincoli, servitù o gravami - Agibilità pag. 8
8.1 - Regolarità edilizia degli insediamenti, installazioni o edifici isolati serviti dall'impianto di depurazione pag. 9
8.2 - Regolarità edilizia dell'impianto di depurazione pag. 9
8.3 - Esistenza di vincoli, servitù o gravami pag. 10
8.4 - Agibilità pag. 10

TITOLO II – PROCEDURA NUOVA AUTORIZZAZIONE
Art. 9 - Aventi titolo alla presentazione della domanda pag. 10
Art. 10 - Compilazione della domanda pag. 11
Art. 11 - Documentazione da allegare alla domanda pag. 12
Art. 12 - Presentazione e ricevimento della domanda pag. 15
Art. 13 - Conduzione del procedimento pag. 16
Art. 14 - Durata dell'autorizzazione pag. 18

TITOLO III – PROCEDURA DI VOLTURA
Art. 15 - Aventi titolo alla presentazione della domanda pag. 18
Art. 16 - Termini di presentazione della domanda pag. 19
Art. 17 - Compilazione della domanda pag. 19
Art. 18 - Documentazione da allegare alla domanda pag. 19
Art. 19 - Presentazione e ricevimento della domanda pag. 20
Art. 20 - Conduzione del procedimento pag. 21
Art. 21 - Durata dell'autorizzazione rinnovata pag. 21

TITOLO IV – PROCEDURA DI RINNOVO
Art. 22 - Aventi titolo alla presentazione della domanda pag. 21
Art. 23 - Termini di presentazione della domanda pag. 22
Art. 24 - Compilazione della domanda pag. 22
Art. 25 - Documentazione da allegare alla domanda pag. 22
Art. 26 - Presentazione e ricevimento della domanda pag. 23
Art. 27 - Conduzione del procedimento pag. 23
Art. 28 - Durata dell'autorizzazione rinnovata pag. 24

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

TITOLO V – MODIFICHE ALLL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
Art. 29 - Modifiche all'impianto di depurazione pag. 24

TITOLO VI – SCARICHI ESISTENTI
Art. 30 - Scarichi esistenti non ancora autorizzati alla data di entrata in vigore del presente Regolamento pag. 24
Art. 31 - Autorizzazioni rilasciate antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento pag. 25

TITOLO VII – ULTERIORI SPECIFICHE TECNICHE
Art. 32 - Degrassatore e fossa settica tipo imhoff pag. 25
Art. 33 - Impianti di depurazione ID1 e ID2 pag. 26
Art. 34 - Impianto di depurazione ID3 pag. 26
Art. 35 - Impianto di depurazione ID4 pag. 26
Art. 36 - Impianto di depurazione ID5 pag. 26
Art. 37 - Piscine pag. 27
Art. 38 - Calcolo degli Abitanti Equivalenti pag. 27

TITOLO VIII – NORME FINALI
Art. 39 - Modulistica pag. 28
Art. 40 - Controlli pag. 29
Art. 41 - Avvio dei procedimenti d'ufficio pag. 29
Art. 42 - Sanzioni pag. 29
Art. 43 - Entrata in vigore pag. 29

ALLEGATI
- Tabella A - Correlazione tra procedura di autorizzazione allo scarico delle acque reflue e procedura edilizia
- Domanda di nuova autorizzazione
- Domanda di voltura di autorizzazione
- Domanda di rinnovo di autorizzazione
- Dichiarazione di titolarità e di assunzione di responsabilità (Allegato A3)
- Attestazione di avvenuto pagamento della marca da bollo da apporre sulla domanda (Allegato A7.1)
- Attestazione di avvenuto pagamento della marca da bollo da apporre sul provvedimento finale (Allegato A7.2)

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1
Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la procedura di rilascio, di voltura e di rinnovo delle autorizzazioni allo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue domestiche o ad esse assimilate, provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati inferiori a 50 AE, non allacciabili a reti fognarie, ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo n. 152/2006, e sostituisce ogni precedente norma regolamentare in materia adottata dal Comune.

2. Il presente Regolamento è redatto, sulla base dei riferimenti normativi vigenti, al fine di uniformare, omogeneizzare e semplificare gli adempimenti per l'utenza e l'attività istruttoria dell'Ufficio comunale preposto alla gestione della suddetta procedura.

3. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si fa riferimento alla normativa nazionale, regionale e locale vigente in materia.

Articolo 2
Normativa di riferimento

1. Ai fini del presente Regolamento valgono le disposizioni di cui alle seguenti norme.
-) Legge Regionale (LR) 06 agosto 1999 n. 14
-) Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DM) 12 giugno 2003 n. 185
-) Decreto Legislativo (DLgs) 03 aprile 2006 n. 152
-) Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale (DCR) 27 settembre 2007 n. 42
-) Documento Tecnico (DT) adottato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) del Lazio 13 maggio 2011 n. 219
-) Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 19 ottobre 2011 n. 227 (semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale)
-) Legge Regionale (LR) 22 ottobre 2018 n. 7
-) Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) approvato (aggiornamento) con Deliberazione del Consiglio Regionale (DCR) 23 novembre 2018 n. 18

2. Sotto il profilo generale di carattere esclusivamente amministrativo si applicano altresì le disposizioni di cui alle presenti norme:
-) Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 26 ottobre 1972 n. 642 (disciplina dell'imposta di bollo)
-) Legge (L) 07 agosto 1990 n. 241 (disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso)
-) Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 28 dicembre 2000 n. 445 (disposizioni in materia di documentazione amministrativa)

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

-) Decreto Legislativo (DLgs) 30 marzo 2001 n. 165 (disposizioni in materia di divieto di conferimento di incarico professionale in determinate situazioni)
-) Decreto Legislativo (DLgs) 30 giugno 2003 n. 196 (disposizioni in materia di protezione dei dati personali)
-) Decreto Legislativo (DLgs) 07 marzo 2005 n. 82 e relative norme di collegamento (disposizioni in materia di amministrazione digitale)
-) Codice civile – articoli vari (disposizioni in materia di procura speciale)

3. Si intendono automaticamente applicate tutte le ulteriori norme disciplinanti la materia oggetto del presente Regolamento che dovessero entrare in vigore successivamente alla sua approvazione.

4. Analogamente, si intendono automaticamente disapplicate le parti del Regolamento eventualmente in contrasto con le norme successivamente entrate in vigore.

5. Laddove le nuove norme o la disapplicazione di talune parti del Regolamento dovessero far sorgere vuoti o dubbi disciplinari si procederà all'aggiornamento del presente Regolamento.

Articolo 3
Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni.
-) **Scarico** (*DLgs n. 152/2006 – art. 74, comma 1, let. ff) (Documento tecnico approvato con DGR Lazio n. 219/2011 – Capitolo 1, let. p*): qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore … sul suolo, nel sottosuolo …, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione … .
-) **Acque di scarico** (*DLgs n. 152/2006 – art. 74, comma 1, let. gg)*: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico.
-) **Acque reflue domestiche** (*DLgs n. 152/2006 – art. 74, comma 1, let. g*) *(Documento tecnico approvato con DGR Lazio n. 219/2011 – Capitolo 1, let. b*): acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.
Si distinguono in "*acque nere*", provenienti dai vasi WC e da tutti gli altri apparecchi sanitari con analoga funzione, e "*acque grigie*", provenienti da lavabi, bidet, docce, vasche da bagno, cucine, elettrodomestici e, in genere, da tutti quegli apparecchi la cui utilizzazione comporta l'impiego di saponi, detersivi, tensioattivi, oli, residui alimentari o sostanze similari in ambito domestico od assimilabile.
-) **Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche** (*DLgs n. 152/2006 – art. 101, comma 7*) *(Documento tecnico approvato con DGR Lazio n. 219/2011 – Capitolo 6*) (*NTA del PTAR – art. 29*): acque reflue:
a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame;
c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarità funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
d) provenienti da impianti di acqua coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale (*rappresentata dall'art. 29 delle NTA del PTAR*);
f) provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.
Sono in ogni caso considerate assimilate alle acque reflue domestiche le acque individuate all'art. 2, comma 1, del DPR n. 227/2011.
-) **Abitante Equivalente (AE)** (*DLgs n. 152/2006 – art. 74, comma 1, let. a*) *(Documento tecnico approvato con DGR Lazio n. 219/2011 – Capitolo 4*): il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno (per il dimensionamento degli impianti il carico idraulico di riferimento è pari a 200 l/AExgg).
-) **Rete fognaria** (*DLgs n. 152/2006 – art. 74, comma 1, let. dd*) *(Documento tecnico approvato con DGR Lazio n. 219/2011 – Capitolo 1, let. o*): un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane (la cui gestione è di competenza del Gestore del Servizio Idrico Integrato).
-) **Insediamenti, installazioni o edifici isolati non allacciabili a reti fognarie**: insediamenti, installazioni o edifici isolati per i quali la **distanza dalla rete fognaria più vicina esistente** risulta **maggiore o uguale a 30 m**; la distanza di cui sopra è calcolata dalla fognatura fino al limite del lotto di pertinenza attraverso pubbliche vie o servitù. Tutti quelli posti ad una distanza inferiore si considerano allacciabili, fatta eccezione per quelli laddove sussiste una oggettiva impossibilità correlata ad impedimenti antropici e/o geomorfologici, che deve essere attestata da tecnico professionalmente qualificato.
-) **Impianto di depurazione**: sistema di trattamento delle acque reflue riconducibile ad una delle seguenti combinazioni:
ID1 - disoleatore/degrassatore (eventuale) + chiarificazione in fossa settica tipo imhoff od equivalente + ossidazione nel terreno tramite sub-irrigazione *(punti 3.1 + 3.2 della DGR Lazio n. 219/2011)*
ID2 - disoleatore/degrassatore (eventuale) + chiarificazione in fossa settica tipo imhoff od equivalente + ossidazione nel terreno tramite sub-irrigazione con drenaggio *(punti 3.1 + 3.3 della DGR Lazio n. 219/2011)*
ID3 - disoleatore/degrassatore (eventuale) + chiarificazione in fossa settica tipo imhoff od equivalente + ossidazione nel terreno tramite pozzi assorbenti *(punti 3.1 + 3.4 della DGR Lazio n. 219/2011)*
ID4 - disoleatore/degrassatore (eventuale) + chiarificazione in fossa settica tipo imhoff od equivalente + vasca/bacino evapotraspirazione fitoassistita *(punti 3.1 + 3.5 della DGR Lazio n. 219/2011)*
ID5 - *(solo in via residuale, previa dimostrazione della impossibilità tecnica di realizzazione di uno dei precedenti sistemi)* altro sistema combinato di trattamento che, sulla base delle migliori tecnologie possibili, assicuri performance della qualità dello scarico in accordo ai limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs n. 152/2006, con possibilità di recupero delle acque e di riutilizzo delle stesse ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) e b), del DM n. 185/2003, nel

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

rispetto dei requisiti di cui all'art. 4 del DM medesimo *(art. 11 della LR Lazio n. 7/2018 - punto 3 del documento tecnico allegato alla DGR Lazio n. 219/2011)*

Articolo 4
Approvvigionamento idrico – Acque meteoriche

1. Presupposto affinché vi sia uno scarico a servizio di insediamenti, installazioni o edifici isolati, è che questi ultimi siano dotati di approvvigionamento idrico, in genere assicurato attraverso allaccio al pubblico acquedotto ovvero prelievo da pozzo (in via residuale, se non altrimenti possibile, è consentito anche il prelievo da cisterne di raccolta di acque meteoriche o di acqua potabile trasportata presso l'insediamento).

2. Le acque meteoriche raccolte sulle superfici impermeabili (non destinate allo svolgimento di attività di qualunque tipo e per le quali non sia comunque necessario un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia) non possono essere convogliate all'impianto di depurazione e devono essere smaltite (se non si intende riutilizzarle) mediante dispersione naturale sul suolo ovvero raccolte e convogliate con apposita canalizzazione su idoneo recapito finale nel rispetto delle disposizioni normative applicabili.

Articolo 5
Scarichi provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati allacciabili alla rete fognaria

1. È fatto obbligo agli insediamenti, installazioni o edifici isolati allacciabili alla rete fognaria esistente di provvedere ad allacciarsi alla stessa, pena l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 133 comma 2 del DLgs n. 152/2006.

2. Lo stesso obbligo interviene al momento in cui vengono realizzati nuovi tratti di rete fognaria nelle zone che attualmente ne sono sprovviste. In tal caso l'allacciamento deve avvenire nei tempi che saranno indicati dall'Amministrazione Comunale a seguito del collaudo e dell'entrata in funzione della rete fognaria e secondo le modalità previste dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

3. Nel caso in cui non si ottemperi all'obbligo di cui al comma 1, il competente Dirigente o Funzionario Responsabile, sentito il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato, imporrà l'allaccio emettendo apposita ordinanza.

Articolo 6
Prescrizioni generali

1. Tutti i manufatti componenti il sistema di trattamento (fatta eccezione per le condotte a tenuta e la condotta disperdente di sub-irrigazione) devono realizzarsi con modalità tali da poter essere immediatamente accessibili ed ispezionabili.

2. È fatto assoluto divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs n. 152/2006 *(art. 101, comma 1, del DLgs n. 152/2006)*.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

È fatto obbligo di rispetto, nello scarico, del limite di 5000 UFC/100 ml per il parametro "Escherichia coli" (Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs n. 152/2006).

3. Al fine di consentire eventuali controlli ogni impianto di depurazione deve essere dotato di pozzetto di ispezione/campionamento accessibile posto immediatamente a monte dello scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (o nella vasca/bacino a tenuta per l'impianto ID4); per gli impianti dotati di pozzetto di cacciata, il pozzetto di ispezione/campionamento coincide con quest'ultimo.
Nel caso di impianto a servizio di due o più unità immobiliari (se riconducibili a titolari diversi), insediamenti, installazioni o edifici isolati, deve essere previsto in aggiunta un pozzetto di ispezione/campionamento su ciascuna condotta di convogliamento delle acque reflue a monte della confluenza, in modo da consentire il controllo per ciascuna provenienza, fatta salva l'oggettiva impossibilità di installazione (ad esempio unità immobiliari sovrapposte verticalmente con colonna di scarico comune).

Articolo 7
Autorizzazione allo scarico

1. Lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue domestiche o ad esse assimilate, provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati inferiori a 50 AE, non allacciabili a reti fognarie, deve essere preventivamente autorizzato ai sensi dell'art. 124, comma 1, del DLgs n. 152/2006.
Resta salva, comunque, la facoltà di allaccio alla rete fognaria degli insediamenti, installazioni o edifici isolati posti ad una distanza maggiore od uguale a quella indicata all'art. 3, comma 1, del presente Regolamento.

2. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico, che risulta pertanto essere l'unico soggetto idoneo a presentare l'istanza. Nel caso di unità immobiliare, insediamento o edificio isolato di natura residenziale per attività si intende l'abitazione nello stesso.

3. L'autorizzazione contiene specifiche prescrizioni alle quali il titolare, oltre agli eventuali altri soggetti corresponsabili, deve attenersi, pena l'applicazione delle relative sanzioni.

4. L'autorizzazione abilita il titolare, oltre agli eventuali altri soggetti corresponsabili, esclusivamente all'attivazione dello scarico con immissione delle acque reflue trattate sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo. L'autorizzazione non costituisce assolutamente titolo per la realizzazione delle opere e dei manufatti costituenti l'impianto di depurazione, trattandosi di procedura di carattere edilizio disciplinata da altra normativa di settore.

5. La domanda deve essere presentata dopo l'ultimazione ed il collaudo dei lavori inerenti al sistema depurativo e prima dell'attivazione dello scarico.

Articolo 8
Correlazione con le procedure di carattere edilizio e con le procedure connesse all'esistenza di vincoli, servitù o gravami - Agibilità

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

1. Nella Tabella A in allegato è riportata la correlazione tra procedura di autorizzazione allo scarico delle acque reflue e procedura edilizia.

8.1 Regolarità edilizia degli insediamenti, installazioni o edifici isolati serviti dall'impianto di depurazione

1. La legittimità edilizia degli insediamenti, installazioni o edifici isolati serviti dall'impianto di depurazione costituisce condizione per la procedibilità dell'istruttoria finalizzata al rilascio dell'autorizzazione allo scarico. A tal fine nell'istanza devono sempre essere indicati con precisione (tipo, numero, prot., data) i relativi titoli edilizi; l'assenza di tale indicazione costituirà motivo di dichiarazione di improcedibilità.

2. Fanno eccezione a quanto sopra unicamente gli insediamenti, installazioni o edifici isolati oggetto di procedimento di condono edilizio non ancora concluso, per i quali quindi non esisterebbe un titolo di legittimità edilizia. In tal caso nell'istanza devono essere indicati con precisione gli estremi della domanda di condono (prot., data ed eventuale numero di pratica); l'assenza di tale indicazione costituirà motivo di dichiarazione di improcedibilità.

8.2 Regolarità edilizia dell'impianto di depurazione

1. La legittimità edilizia dei manufatti componenti il sistema di trattamento costituisce condizione per la procedibilità dell'istruttoria finalizzata al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

2. In caso di nuovo impianto di depurazione ancora da realizzare, il progetto a corredo del relativo procedimento edilizio (che potrà essere autonomo oppure unitario a quello per gli insediamenti, installazioni o edifici isolati serviti) dovrà contenere la documentazione indicata ai punti T1-T2-T3 dell'art. 11 del presente Regolamento.

3. In caso di impianto di depurazione già esistente dotato di titolo di legittimità edilizia (o comunque oggetto di procedimento di condono ancora aperto), che necessiti di intervento di adeguamento, il progetto a corredo del relativo procedimento edilizio (inerente ai lavori di adeguamento) dovrà contenere la documentazione indicata ai punti T1-T2-T3 dell'art. 11 del presente Regolamento.

4. In caso di impianto di depurazione già esistente ma privo di titolo di legittimità edilizia, che necessiti di intervento di adeguamento, il progetto a corredo del relativo procedimento edilizio in sanatoria (inerente ai lavori di adeguamento) dovrà contenere la documentazione indicata ai punti T1-T2-T3 dell'art. 11 del presente Regolamento.
Qualora l'insediamento servito sia oggetto di un procedimento di condono ancora aperto, la legittimazione dell'impianto esistente potrà essere conseguita integrando la pratica di condono, mentre dovrà essere avviato un nuovo procedimento edilizio inerente ai lavori di adeguamento; il relativo progetto a corredo dovrà contenere la documentazione indicata ai punti T1-T2-T3 dell'art. 11 del presente Regolamento.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

5. In caso di impianto di depurazione già esistente ma privo di titolo di legittimità edilizia, che non necessiti di intervento di adeguamento, dovrà comunque essere avviato un procedimento edilizio in sanatoria per la legittimazione dell'impianto; il relativo progetto a corredo dovrà contenere la documentazione indicata ai punti T1-T2-T3 dell'art. 11 del presente Regolamento.
Qualora l'insediamento servito sia oggetto di un procedimento di condono ancora aperto, la legittimazione dell'impianto esistente potrà essere conseguita integrando la pratica di condono; il relativo progetto a corredo dovrà contenere la documentazione indicata ai punti T1-T2-T3 dell'art. 11 del presente Regolamento.

6. Nei casi di cui ai precedenti commi 2, 3, 4 e 5, il SUE/SUAP trasmetterà la citata documentazione di cui ai punti T1-T2-T3 all'Area/Settore/Servizio competente per l'autorizzazione allo scarico al fine della necessaria acquisizione di un parere preventivo sull'idoneità tecnica dell'impianto di depurazione, avviando in tal modo il relativo sub-procedimento. Il titolo edilizio potrà formarsi solo all'esito del rilascio di un parere preventivo favorevole.

7. Il parere rilasciato non potrà in ogni caso considerarsi sostitutivo dell'autorizzazione. In sede di successiva presentazione della domanda di autorizzazione dovranno essere obbligatoriamente indicati gli estremi del titolo edilizio rilasciato (tipo, numero, prot., data, intestazione).

8.3 Esistenza di vincoli, servitù o gravami

1. Le attività di verifica del rispetto delle norme correlate ad eventuali vincoli, servitù o gravami esistenti, di qualsiasi natura, e conseguentemente di acquisizione degli eventuali necessari pareri, nulla osta, autorizzazioni, od altri atti di assenso comunque denominati, si intendono ricondotte e quindi espletate nell'ambito del procedimento di natura edilizia finalizzato all'acquisizione del relativo titolo.

8.4 Agibilità

1. Il rilascio della Dichiarazione di cui al punto T4 dell'art. 11 del presente Regolamento costituisce presupposto per poter rilasciare la dichiarazione di sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene e salubrità di cui all'art. 24, comma 1, del DPR n. 380/2001, al fine dell'acquisizione dell'agibilità tramite segnalazione certificata ai sensi del sopra richiamato art. 24.

TITOLO II
PROCEDURA NUOVA AUTORIZZAZIONE

Articolo 9
Aventi titolo alla presentazione della domanda

1. La domanda di autorizzazione può essere presentata solo dal titolare dell'attività, come precisato al precedente art. 7, comma 2, del presente Regolamento, e deve essere riferita ad un singolo impianto di depurazione, tra quelli indicati all'articolo 3 del presente Regolamento.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

2. Nel caso di unico insediamento o edificio isolato di natura residenziale, il titolare dell'attività nonché titolare dell'autorizzazione coincide con uno dei soggetti (persona fisica) ivi residente, in possesso di diritto reale di godimento (proprietà, comproprietà, usufrutto, comodato, locazione, ecc.), anche in quota indivisa con altri a condizione che non sia minoritaria. Nel caso non vi sia alcun soggetto residente, il titolare dell'attività coincide comunque con uno dei soggetti in possesso di diritto reale di godimento come sopra specificato.

3. Nel caso di unico insediamento, installazione o edificio isolato di natura produttiva (industriale, artigianale, commerciale, terziaria, servizi, ecc.) il titolare dell'attività nonché titolare dell'autorizzazione coincide con il soggetto (persona giuridica) che conduce l'attività, in possesso di diritto reale di godimento (proprietà, comproprietà, usufrutto, comodato, locazione, ecc.). La domanda è presentata da colui che ha la rappresentanza del soggetto giuridico.

4. In caso di impianto di depurazione a servizio di acque reflue originate da due o più unità immobiliari e/o insediamenti, installazioni o edifici isolati, si applica l'art. 124, comma 2, del DLgs n. 152/2006.
A fronte di due o più titolari dell'attività vi sarà comunque un solo richiedente e dunque un solo titolare dell'autorizzazione, che deve coincidere con uno dei soggetti titolari dell'attività produttiva (se presente) e che ricoprirà il ruolo di gestore dell'impianto al fine dell'assunzione delle relative responsabilità.
Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione di titolarità e di assunzione di responsabilità (sulla base del modello allegato al presente Regolamento) per ciascuna delle unità immobiliari e/o degli insediamenti, installazioni o edifici isolati che originano lo scarico, oltre a quello del richiedente.

5. Nel caso di unico insediamento o edificio isolato composto però da due o più unità immobiliari (residenziali e/o produttive) che originano lo scarico, per le quali la condotta di convogliamento delle acque reflue all'impianto sia unitaria e non sia oggettivamente possibile o non si intenda realizzare/individuare un pari numero di condotte separate ed autonome a monte della confluenza all'impianto, la domanda è presentata dal soggetto giuridico che rappresenta tutte le unità immobiliari (Consorzio, Amministratore di condominio, ecc.). Se non vi fosse alcun titolo di godimento riconducibile al soggetto giuridico rappresentate, nella domanda dovranno essere riportati i dati del titolo di uno qualunque dei soggetti rappresentati.
A fronte di due o più titolari dell'attività vi sarà comunque un solo richiedente e dunque un solo titolare dell'autorizzazione.
Tutti i titolari di attività appartenenti all'insediamento o edificio isolato si considerano corresponsabili ai fini del rispetto delle norme di legge e delle prescrizioni dettate con l'autorizzazione.
In mancanza di soggetto giuridico rappresentante tutte le unità immobiliari, si applica quanto previsto al precedente comma 4.

Articolo 10
Compilazione della domanda

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

1. L'istanza è compilata digitalmente utilizzando il modello pdf editabile (fino a quando non sarà disponibile il modello web) reperibile al sito internet del Comune *www.comune.paliano.fr.it* nella sezione dedicata; in allegato al presente Regolamento si riporta, per sola consultazione, il corrispondente modello cartaceo.

2. La domanda deve essere firmata, dal richiedente o dal delegato, in modalità digitale in formato PADES. Solo per il richiedente sprovvisto di firma digitale, la domanda può essere firmata in modalità autografa.

3. L'indicazione della pec è obbligatoria per le imprese costituite in forma societaria e per le imprese individuali non soggette a procedure concorsuale, ai sensi dell'art. 16 del DL n. 185/2008 convertito in L n. 2/2009 e dall'art. 5 del DL n. 179/2012 convertito in L n. 221/2012.

4. Ai sensi del DPR n. 642/1972, la domanda è assoggettata all'imposta di bollo (attualmente € 16,00), così come l'autorizzazione, per la quale si provvederà preliminarmente al rilascio della stessa; resta salva la possibilità di esenzione per i soggetti rientranti tra quelli indicati al punto 27-bis della Tabella allegato B al citato DPR n. 642/1972.

5. Al termine della compilazione, se avvenuta correttamente, potrà essere generato il file .pdf della domanda, pronto per essere firmato digitalmente in formato PADES producendo al termine il corrispondente file .pdf-signed. Solo nel caso in cui sia prevista la firma con modalità autografa, il file .pdf dovrà essere stampato, firmato e successivamente scansionato producendo un ulteriore file .pdf.

Articolo 11
Documentazione da allegare alla domanda

1. La domanda deve essere completa di tutta la documentazione allegata prevista e di seguito elencata se obbligatoria.
A1. *(solo nel caso in cui la domanda non venga sottoscritta dal richiedente con firma digitale)* **documento di identità** della persona fisica richiedente in corso di validità.
A2. *(solo nel caso in cui il richiedente sia una persona giuridica rappresentata da un Procuratore)* **procura** dalla quale emerga con evidenza il potere ad operare ai fini della richiesta ed ottenimento dell'autorizzazione.
A3. *(solo nel caso di scarico originato da due o più insediamenti, installazioni o edifici isolati, ovvero da due o più unità immobiliari appartenenti al medesimo insediamento o edificio isolato privo di rappresentante giuridicamente legittimato)* **dichiarazione di titolarità e di assunzione di responsabilità** da parte di ciascuno degli altri soggetti, diversi dal richiedente, titolari delle attività svolte presso altri insediamenti, installazioni od edifici isolati, ovvero altre unità immobiliari, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità (le dichiarazioni possono essere più di una) (sulla base del modello allegato al presente Regolamento).
A4. *(solo nel caso in cui il titolo comprovante il diritto di godimento del lotto di terreno ove è prevista l'ubicazione dell'impianto di depurazione sia costituito dal consenso del/i proprietario/i)* **atto** comprovante il rilascio del suddetto consenso, debitamente sottoscritto e con allegata copia di documento di identità in corso di validità del/i firmatario/i.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

A5. *(solo nel caso di acque reflue assimilate a quelle domestiche di cui all'art. 101, comma 7, let. e), del DLgs n. 152/2006, non provenienti da attività di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e c), del DPR n. 227/2011)* **certificato di analisi** delle acque di scarico prelevate a monte di qualsiasi trattamento depurativo (circostanza che deve risultare oggetto di specifica attestazione da parte del tecnico incaricato o del laboratorio di analisi), dal quale risulti il rispetto dei valori limite indicati al capitolo 6 del documento tecnico allegato alla DGR Lazio n. 219/2011 per i parametri ivi elencati, e di quelli indicati nella Tabella 1 dell'Allegato A al DPR n. 227/2011 per gli ulteriori parametri interessati; il certificato, debitamente firmato, deve essere rilasciato da un laboratorio appositamente accreditato, deve essere indirizzato al richiedente l'autorizzazione e deve riportare l'esatta ubicazione dell'impianto di depurazione.
A6. attestazione di avvenuto pagamento a favore del Comune dell'importo determinato con separato atto della Giunta comunale, con causale "Diritti istruttoria autorizzazione scarico acque reflue" e con indicazione del nominativo/denominazione del soggetto richiedente, effettuato esclusivamente tramite la piattaforma PagoPA (bollettino ccp o bonifico, secondo le indicazioni fornite dal Comune, nelle more della operatività della piattaforma Pago PA).
A7.1. *(solo nel caso di richiedente non rientrante tra quelli di cui al punto 27-bis della Tabella Allegato B al DPR n. 642/1972)* **Attestazione di avvenuto pagamento della marca da bollo** per la presentazione della domanda (sulla base del modello allegato al presente Regolamento).
T1. Relazione geologica e idrogeologica (*redatta e firmata digitalmente da tecnico abilitato competente nella materia) (non necessaria in caso di realizzazione dell'impianto ID4 - in caso di realizzazione dell'impianto ID5 la necessità della Relazione deve essere valutata caso per caso in rapporto alla specificità del sistema di trattamento da realizzare) (non necessaria nel caso in cui sia stata già precedentemente presentata per l'ottenimento del parere preventivo favorevole nell'ambito del procedimento di acquisizione del titolo edilizio inerente all'impianto di depurazione, come previsto all'art. 8.2 del presente Regolamento)*. La Relazione deve tra l'altro riportare / indicare:
- una data;
- il/la nominativo/denominazione del titolare dell'attività nonché richiedente;
- il massimo livello della falda acquifera (assoluto slm e relativo rispetto al piano di campagna) ed il relativo andamento nel lotto di terreno interessato dall'impianto di depurazione;
- la natura del terreno al fine del dimensionamento della sub-irrigazione *(Rif. punto 3.2 della DGR Lazio n. 219/2011)* o dei pozzi assorbenti *(Rif. punto 3.4 della DGR Lazio n. 219/2011)*;
- l'attestazione, ai fini della tutela delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, che:
  - gli elementi disperdenti del sistema depurativo ricadono al di fuori del raggio di 200 m dal punto di captazione o derivazione di acque destinate al consumo umano (zona di rispetto), od eventualmente maggiore come determinato dalla Regione Lazio in sede di individuazione delle aree di salvaguardia ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PTAR *(Rif. art. 94, comma 6, del DLgs n. 152/2006)*;
  - *(solo nel caso di impianto di depurazione ricadente all'interno delle zone di protezione individuate dalla Regione Lazio)* l'impianto di depurazione è stato realizzato nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla Regione Lazio, nell'ambito delle zone di protezione, in sede di individuazione delle aree di salvaguardia ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PTAR *(Rif. art. 94, comma 7, del DLgs n. 152/2006)*;
  - non sussiste alcun di rischio di inquinamento della falda in relazione alla eventuale presenza nelle vicinanze di pozzi per uso irriguo e/o potabile di natura privata;

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

- l'attestazione che l'impianto, in condizioni di funzionamento a regime, non darà mai luogo a fenomeni di instabilità e/o di impaludamento del terreno interessato;

T2. Relazione tecnica (*redatta e firmata digitalmente da tecnico abilitato competente nella materia) (non necessaria nel caso in cui sia stata già precedentemente presentata per l'ottenimento del parere preventivo favorevole nell'ambito del procedimento di acquisizione del titolo edilizio inerente all'impianto di depurazione, come previsto all'art. 8.2 del presente Regolamento)*. La Relazione deve tra l'altro riportare / indicare / contenere:

- una data;
- il/la nominativo/denominazione del titolare dell'attività nonché richiedente;
- la descrizione del sistema di approvvigionamento idrico;
- la distanza dalla rete fognaria più vicina (calcolata dalla fognatura fino al limite del lotto di pertinenza attraverso pubbliche vie o servitù);
- *(se fattispecie ricorrente)* la descrizione della causa della oggettiva impossibilità (correlata ad impedimenti antropici e/o geomorfologici) di allaccio alla rete fognaria, nel caso in cui quest'ultima sia ad una distanza inferiore al limite previsto all'art. 3 al di sotto del quale sussiste l'obbligo di allaccio;
- *(solo nel caso di acque reflue assimilate a quelle domestiche)* l'esatta tipologia di acque reflue assimilate di cui all'art. 101, comma 7, del DLgs n. 152/2006;
- il calcolo del carico idraulico, del carico organico, degli AE secondo i criteri di cui al capitolo 4 del documento tecnico allegato alla DGR Lazio n. 219/2011 e dell'art. 38 del presente Regolamento, ovvero, se mancanti, secondo criteri desumibili da fonti attendibili in letteratura, da citare specificatamente;
- la descrizione del sistema depurativo in generale, delle singole fasi in particolare e dei materiali ed apparecchiature utilizzati/e, oltre che i calcoli di dimensionamento di ciascun elemento del sistema depurativo ed i parametri di base adottati, dando rilevanza esplicita e puntuale del rispetto dei criteri e delle prescrizioni di cui alla DGR Lazio n. 219/2011;
- *(nel caso di utilizzo di manufatti e/o sistemi, anche parziali, prefabbricati)* la/e scheda/e tecnica/he del costruttore ed i manuali d'uso e manutenzione;
- la descrizione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- la precisazione del divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs n. 152/2006;
- la precisazione del rispetto del limite di 5000 UFC/100 ml per il parametro "Escherichia coli" (Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs n. 152/2006);
- *(solo in caso di realizzazione dell'impianto ID5)* la precisazione, in relazione alla qualità dello scarico, del rispetto dei limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs n. 152/2006;
- il volume annuale previsto di accumulo del fango nella vasca tipo imhoff od equivalente *(laddove presente)* e le relative frequenze di svuotamento e smaltimento.
- le ulteriori attività di manutenzione e controllo da svolgere in fase di esercizio e le relative frequenze.

T3. Elaborato grafico composto da più pagine, ciascuna di formato non superiore all'A3 (*redatto e firmato digitalmente da tecnico abilitato competente nella materia) (non necessario nel caso in cui sia stata già precedentemente presentata per l'ottenimento del parere preventivo favorevole nell'ambito del procedimento di acquisizione del titolo edilizio inerente all'impianto di depurazione, come previsto all'art. 8.2 del presente Regolamento)*. L'Elaborato deve tra l'altro riportare / indicare / contenere:

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

- una data;
- il/la nominativo/denominazione del titolare dell'attività nonché richiedente;
- uno stralcio cartografico (su base CTR) con indicata l'esatta ubicazione dell'area ove insistono gli immobili interessati dallo scarico, in scala adeguata (da indicare) a far comprendere la collocazione territoriale, oltre che le curve di livello (con quote evidenziate) ovvero la specificazione che trattasi di lotto di terreno pianeggiante;
- uno stralcio catastale in scala adeguata (da indicare) con evidenziati:
  - il lotto di terreno ove è prevista l'ubicazione dell'impianto di depurazione, con indicazione degli estremi identificativi (CT/CF, foglio, particella, eventuale sub);
  - gli immobili censiti in CF componenti le unità immobiliari, gli insediamenti, le installazioni o gli edifici isolati serviti dall'impianto, con indicazione degli estremi identificativi (CF, foglio, particella, eventuale sub);
- un elaborato planimetrico su base catastale in scala adeguata (da indicare) con riportata:
  - la posizione delle unità immobiliari, degli insediamenti, delle installazioni o degli edifici isolati serviti dall'impianto di depurazione, dei relativi confini e dei manufatti costituenti l'impianto, opportunamente quotato;
  - le coordinate geografiche del pozzetto di ispezione/campionamento espresse in latitudine (GG°MM'SS"N) e longitudine (GG°MM'SS"E);
  - tutti i manufatti edilizi e le condotte, serbatoi od altra opera destinata al servizio di acqua potabile presenti nell'area di interesse;
  - rilevanza esplicita e puntuale del rispetto dei criteri e delle prescrizioni di cui alla DGR Lazio n. 219/2011 ed all'art. 889 del codice civile;
- pianta, prospetto/sezione, particolari e schema di processo del sistema depurativo, dando rilevanza esplicita e puntuale del rispetto dei criteri e delle prescrizioni di cui alla DGR Lazio n. 219/2011;

T4. Dichiarazione (*redatta e firmata digitalmente da tecnico abilitato competente nella materia)* attestante che i lavori inerenti all'impianto sono stati ultimati e collaudati e che gli stessi risultano conformi alla rappresentazione progettuale a corredo del titolo edilizio ovvero dell'istanza di autorizzazione. La Dichiarazione deve tra l'altro riportare / indicare / contenere:
- una data;
- il/la nominativo/denominazione del titolare dell'attività nonché richiedente.

2. Ciascun allegato, laddove costituito da più documenti, deve in ogni caso essere composto a formare un unico file .pdf denominato "Allegato XX", dove XX corrisponde al codice identificativo riportato nell'elenco di cui sopra (risoluzione non superiore a 200 dpi); ciascuna pagina, stampabile, deve essere di dimensioni non superiori al formato A3.

3. Le firme digitali richieste dovranno essere obbligatoriamente in formato PAdES.

Articolo 12
Presentazione e ricevimento della domanda

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 7, del DLgs n. 152/2006, e del combinato disposto di cui all'art. 106, comma 1, let. a), ed all'107, comma 1, let. a), della LR n. 14/1999, l'autorità competente al

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

ricevimento della domanda (file .pdf firmato) completa di allegati (files .pdf, firmati laddove richiesto), all'istruttoria ed al rilascio dell'autorizzazione è il Comune.
La competenza coinvolge gli scarichi, sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, insistenti sul territorio comunale.

2. Nel caso di scarico originato da uno o più insediamenti o edifici isolati di natura esclusivamente residenziale, la domanda, completa di allegati, è presentata esclusivamente in forma telematica all'Area/Settore/Servizio al quale è assegnata la relativa funzione per la conduzione del procedimento di competenza, per il tramite dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) del Comune, secondo le modalità in uso.
Nel caso in cui il SUE non sia ancora operativo ovvero non esista ancora il portale dedicato, l'istanza è presentata direttamente all'Area/Settore/Servizio di competenza, esclusivamente in forma telematica a mezzo del seguente indirizzo pec: *protocollo.paliano@actalispec.it*.

3. Nel caso di scarico originato da uno o più insediamenti, installazioni o edifici isolati ove è previsto lo svolgimento di almeno una attività produttiva, la domanda, completa di allegati, è presentata esclusivamente in forma telematica all'Area/Settore/Servizio al quale è assegnata la relativa funzione per la conduzione del procedimento di competenza, per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune, secondo le modalità in uso.

4. A prescindere dalla tipologia di attività, nel caso in cui il richiedente sia un soggetto ricompreso tra quelli di cui all'art. 1 del DPR n. 59/2013, o ad essi equiparabile, la domanda, completa di allegati, è presentata esclusivamente in forma telematica all'Area/Settore/Servizio al quale è assegnata la relativa funzione per la conduzione del procedimento di competenza, per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune, secondo le modalità in uso, nell'ambito della procedura finalizzata all'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in conformità alla relativa disciplina in base alla quale si svolgerà l'intero procedimento.

5. L'eventuale futura modifica dell'organizzazione funzionale dell'Ente implicherà l'automatica variazione dell'Area/Settore/Servizio per competenza.

6. Alla trasmissione telematica della domanda, completa di allegati, può provvedere direttamente il richiedente oppure un soggetto terzo, allo scopo incaricato con apposita delega (compilare la sezione specifica all'interno del modello di domanda), che in tal caso riguarderà anche la gestione della corrispondenza inerente al relativo procedimento sia nel corso dello stesso fino alla sua conclusione con il rilascio dell'autorizzazione, sia successivamente nella fase di controllo.
La delega è obbligatoria nel caso in cui il richiedente sia persona fisica sprovvista di pec.
La delega avrà validità fino a comunicazione di revoca e/o sostituzione con diverso soggetto delegato.

7. Qualora il Comune (SUE e/o SUAP) sia dotato di un portale o comunque di una applicazione che consenta la compilazione e l'invio della domanda on line in formato telematico, l'eventuale delega dovrà riguardare obbligatoriamente anche la sottoscrizione digitale della domanda.

Articolo 13

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

Conduzione del procedimento

1. Si applicano le norme sul procedimento amministrativo di cui alla L. n. 241/1990. Il procedimento deve concludersi entro il termine di novanta giorni dalla ricezione della domanda, ai sensi dell'art. 124, comma 7, del DLgs n. 152/2006. L'eventuale richiesta di integrazioni in fase istruttoria interromperà la decorrenza del termine dalla data della richiesta fino al relativo ricevimento.

2. La domanda sarà sottoposta ad un primo esame formale tendente a verificarne la ricevibilità ed ammissibilità.

2.1. Nel caso in cui la domanda sia stata presentata in modo irrituale (ad es. domanda di autorizzazione allo scarico inerente ad una attività produttiva presentata direttamente e non pervenuta tramite SUAP nell'ambito di una istanza di AUA), la stessa verrà dichiarata irricevibile ed il procedimento sarà automaticamente ritenuto non avviabile.
La domanda dovrà essere ripresentata secondo le modalità di rito, senza però necessità di nuova apposizione di marca da bollo e di nuovo versamento dei diritti di istruttoria, restando validi quelli precedenti se prodotti.

2.2. Nel caso in cui la domanda sia stata presentata da un soggetto non legittimato (ad es. domanda di autorizzazione allo scarico inerente ad una attività produttiva presentata dal proprietario dell'immobile e non dal titolare dell'attività quando i due soggetti non coincidono), la stessa verrà dichiarata inammissibile ed il procedimento sarà automaticamente ritenuto non avviabile.
La domanda dovrà essere ripresentata dal soggetto legittimato, con nuova apposizione di marca da bollo e nuovo versamento dei diritti di istruttoria.
Analogamente si procederà nel caso di domanda che esuli dalla competenza del Comune.
In ogni caso, qualora la domanda risulti inammissibile, il richiedente potrà chiedere la restituzione dell'importo versato per diritti di istruttoria.

3. Una volta accertata la ricevibilità ed ammissibilità, e quindi la procedibilità, verrà data apposita comunicazione di avvio del procedimento e si procederà alla fase istruttoria, con decorrenza del termine di conclusione dalla data di ricevimento della domanda.

4. Se nel corso dell'istruttoria si accerti la carenza anche di uno solo degli allegati obbligatori e/o dichiarati, oppure non vi sia coerenza in quanto rappresentato, oppure ancora che alcuni documenti risultino non conformi (rispetto a quanto dichiarato con l'istanza) o privi dei requisiti minimi previsti, ovvero si ravvisi comunque la necessità di ulteriore documentazione, verrà prodotta apposita richiesta di integrazione assegnando un termine di trenta giorni per provvedervi, con contestuale preavviso che la mancata presentazione entro il termine assegnato comporterà automaticamente la chiusura e l'archiviazione del procedimento con diniego dell'autorizzazione. Durante l'istruttoria possono essere richieste, una sola volta, integrazioni e/o chiarimenti. La richiesta interrompe la decorrenza del termine per la conclusione del procedimento.

5. Allo spirare del termine concesso per la presentazione della documentazione integrativa senza che la stessa sia stata prodotta, il Dirigente o Funzionario Responsabile dell'Area/Settore/Servizio

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

di competenza provvederà con atto formale al diniego dell'autorizzazione con efficacia immediata ed il procedimento verrà archiviato.
La domanda dovrà essere ripresentata, con nuova apposizione di marca da bollo e nuovo versamento dei diritti di istruttoria.

6. Dalla data di presentazione della documentazione integrativa, ovvero di osservazioni di pertinenza che consentano di superare i motivi a base della richiesta, riprende a decorrere il termine per la conclusione del procedimento.

7. Conclusa positivamente l'istruttoria verrà richiesta la produzione della marca da bollo per il rilascio dell'autorizzazione tramite il modello di cui all'Allegato A7.2 *(solo nel caso di richiedente non rientrante tra quelli di cui al punto 27-bis della Tabella Allegato B al DPR n. 642/1972)*, assegnando un termine di trenta giorni per provvedervi. La richiesta interrompe la decorrenza del termine per la conclusione del procedimento.

8. In caso di conclusione con esito negativo dell'istruttoria condotta sulla documentazione integrativa, il Dirigente o Funzionario Responsabile dell'Area/Settore/Servizio di competenza provvederà con atto formale al diniego dell'autorizzazione con efficacia immediata ed il procedimento verrà archiviato.
La domanda dovrà essere ripresentata, con nuova apposizione di marca da bollo e nuovo versamento dei diritti di istruttoria.

9. Acquisita la marca da bollo, il Dirigente o Funzionario Responsabile dell'Area/Settore/Servizio di competenza provvederà con atto formale all'adozione dell'autorizzazione, successivamente rilasciata dal SUE o direttamente (se il SUE non è ancora operativo), ovvero dal SUAP se confluente all'interno dell'AUA.

10. Si procederà all'adozione dell'autorizzazione in conformità al precedente comma anche in caso di mancata acquisizione della marca da bollo richiesta. In tal caso però il Dirigente o Funzionario Responsabile dell'Area/Settore/Servizio di competenza provvederà a darne notizia all'Amministrazione finanziaria competente per gli adempimenti finalizzati al recupero dell'imposta evasa.

Articolo 14
Durata dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione allo scarico ha una validità di **quattro anni** dal momento della data del rilascio, ai sensi dell'art. 124, comma 8, del DLgs n. 152/2006. Nel caso in cui l'autorizzazione venga assorbita all'interno di provvedimenti di carattere più ampio (ad es. AIA o AUA), la validità è pari a quella fissata con tali ultimi atti.

TITOLO III
PROCEDURA DI VOLTURA

Articolo 15

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

Aventi titolo alla presentazione della domanda

1. La domanda di voltura, da presentarsi in caso di variazione della titolarità dell'attività dalla quale origina lo scarico, e quindi del titolare dell'autorizzazione, deve essere presentata dal nuovo titolare dell'attività.

2. La domanda di voltura è ammissibile a condizione che nulla sia mutato, rispetto a quanto dichiarato e/o accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione, in ordine a:
- origine dello scarico e natura delle acque reflue che lo costituiscono (domestiche o assimilate)
- caratteristiche qualitative e/o quantitative dello scarico
- non allacciabilità dello scarico a reti fognarie
- tipologia, conformazione e posizione dell'impianto di depurazione

3. Se risultino nel frattempo intervenute variazioni, rispetto a quanto dichiarato e/o accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione, in ordine a:
- dati di identificazione catastale degli insediamenti, installazioni o edifici isolati che originano lo scarico
- fonte di approvvigionamento idrico
- disponibilità e dati di identificazione catastale del terreno sul quale insiste l'impianto di depurazione

la domanda di voltura è comunque ammissibile a condizione che vengano fornite adeguate informazioni riguardo alle variazioni, come da modello allegato.

Articolo 16
Termini di presentazione della domanda

1. La domanda di voltura deve essere presentata entro trenta giorni dall'intervenuta variazione della titolarità, e comunque prima della scadenza dell'autorizzazione.
Non verrà presa in considerazione e sarà dichiarata irricevibile la domanda presentata dopo la scadenza dell'autorizzazione. In tale caso dovrà essere presentata domanda di nuova autorizzazione secondo la procedura di cui al Titolo II.

Articolo 17
Compilazione della domanda

1. L'istanza è redatta sulla base del modello allegato al presente Regolamento, reperibile al sito internet del Comune *www.comune.paliano.fr.it* nella sezione dedicata.

2. Si richiamano tutte le ulteriori indicazioni di cui all'art. 10 circa la firma, la pec e le marche da bollo, da considerarsi valide ed applicabili anche in caso di domanda di voltura.

Articolo 18
Documentazione da allegare alla domanda

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

1. La domanda deve essere completa di tutta la documentazione allegata prevista e di seguito elencata se obbligatoria.
A1. *(vedasi Art. 11)*.
A2. *(vedasi Art. 11)*.
A4. *(vedasi Art. 11) (solo nel caso di variazione del titolo/diritto di disponibilità del terreno sul quale insiste l'impianto di depurazione)*.
A6. attestazione di avvenuto pagamento a favore del Comune dell'importo determinato con separato atto della Giunta comunale, con causale "Diritti istruttoria voltura autorizzazione scarico acque reflue" e con indicazione del nominativo/denominazione del soggetto richiedente, effettuato esclusivamente tramite la piattaforma PagoPA (bollettino ccp o bonifico, secondo le indicazioni fornite dal Comune, nelle more della operatività della piattaforma Pago PA).
A7.1. *(vedasi Art. 11)*.
T2. *(vedasi Art. 11) (solo nel caso di variazioni riguardanti la fonte e l'impianto di approvvigionamento e distribuzione idrica, limitatamente alla verifica di conferma del rispetto delle norme in rapporto alla relativa presenza)*.
T3. *(vedasi Art. 11) (solo nel caso di variazioni riguardanti la fonte e l'impianto di approvvigionamento e distribuzione idrica, limitatamente alla verifica di conferma del rispetto delle norme in rapporto alla relativa presenza)*.

2. Si richiamano tutte le ulteriori indicazioni di cui all'art. 11 circa la formazione (denominazione e dimensione dei files) e la firma degli allegati, da considerarsi valide ed applicabili anche in caso di domanda di voltura.

Articolo 19
Presentazione e ricevimento della domanda

1. Si richiamano tutte le disposizioni di cui all'art. 12, da considerarsi valide ed applicabili anche in caso di domanda di voltura.

2. Nel caso di nuovo titolare dell'attività costituito da persona fisica, subentrante a soggetto giuridico ricompreso tra quelli di cui all'art. 1 del DPR n. 59/2013, o ad essi equiparabile, la domanda è presentata per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune, secondo le modalità in uso, nell'ambito della procedura finalizzata all'ottenimento della voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), se esistente, in conformità alla relativa disciplina in base alla quale si svolgerà l'intero procedimento. Allo scadere dell'AUA quest'ultima non sarà più necessaria.

3. Nel caso di nuovo titolare dell'attività costituito da soggetto giuridico ricompreso tra quelli di cui all'art. 1 del DPR n. 59/2013, o ad essi equiparabile, subentrante ad analogo soggetto giuridico, la domanda è presentata per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune, secondo le modalità in uso, nell'ambito della procedura finalizzata all'ottenimento della voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), se esistente, in conformità alla relativa disciplina in base alla quale si svolgerà l'intero procedimento. Laddove l'AUA non fosse già preesistente, dovrà essere obbligatoriamente richiesta.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

4. Nel caso di nuovo titolare dell'attività costituito da soggetto giuridico ricompreso tra quelli di cui all'art. 1 del DPR n. 59/2013, o ad essi equiparabile, subentrante a persona fisica, la domanda è presentata per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune, secondo le modalità in uso, nell'ambito della procedura finalizzata all'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), in conformità alla relativa disciplina in base alla quale si svolgerà l'intero procedimento.

Articolo 20
Conduzione del procedimento

1. Si richiamano tutte le disposizioni di cui all'art. 13, da considerarsi valide ed applicabili anche in caso di domanda di voltura.

Articolo 21
Durata dell'autorizzazione volturata

1. L'autorizzazione allo scarico oggetto di voltura mantiene la medesima precedente scadenza.

TITOLO IV
PROCEDURA DI RINNOVO

Articolo 22
Aventi titolo alla presentazione della domanda

1. La domanda di rinnovo può essere presentata solo dal titolare dell'autorizzazione in scadenza.

2. La domanda di rinnovo è ammissibile a condizione che nulla sia mutato, rispetto a quanto dichiarato e/o accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione, in ordine a:
- titolarità della/e attività dalla/e quale/i origina lo scarico
- origine dello scarico e natura delle acque reflue che lo costituiscono (domestiche o assimilate)
- caratteristiche qualitative e/o quantitative dello scarico
- non allacciabilità dello scarico a reti fognarie
- tipologia, conformazione e posizione dell'impianto di depurazione

3. Se risultino nel frattempo intervenute variazioni, rispetto a quanto dichiarato e/o accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione, in ordine a:
- dati di identificazione catastale degli insediamenti, installazioni o edifici isolati che originano lo scarico
- fonte di approvvigionamento idrico
- disponibilità e dati di identificazione catastale del terreno sul quale insiste l'impianto di depurazione

la domanda di rinnovo è comunque ammissibile a condizione che vengano fornite adeguate informazioni riguardo alle variazioni, come da modello allegato.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

4. Laddove la normativa regionale dovesse introdurre la previsione di forme di rinnovo tacito dell'autorizzazione per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ai sensi dell'art. 124, comma 8, del DLgs n. 152/2006, la disciplina di cui al presente Titolo III si intende automaticamente adeguata alla nuova disciplina regionale.
Se necessario si procederà secondo l'art. 2, comma 5, del presente Regolamento.
Il rinnovo tacito trova comunque applicazione a condizione che risulti la completezza delle informazioni e della documentazione presentate nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione originaria, come previsto dal presente Regolamento. In caso contrario dovranno essere acquisite le necessarie integrazioni e si applicano le norme del precedente Titolo II.
Il rinnovo tacito resta altresì subordinato alla presentazione, prima della scadenza dell'autorizzazione, sia delle informazioni relative alle eventuali variazioni di cui al comma 3 nel frattempo intervenute, sia della documentazione di cui all'Allegato A8 indicato all'art. 25; in caso contrario l'autorizzazione decadrà, implicando ciò conseguentemente l'obbligo di richiesta di nuova autorizzazione.

Articolo 23
Termini di presentazione della domanda

1. La domanda di rinnovo può essere presentata a partire da un anno prima della scadenza e fino a tre mesi prima della scadenza.
La domanda pervenuta prima di tale intervallo temporale sarà dichiarata irricevibile e dovrà essere ripresentata nuovamente.
La domanda pervenuta dopo tale intervallo temporale e comunque prima della scadenza verrà presa in considerazione a condizione che sia ritenuta procedibile.
La domanda pervenuta dopo la scadenza dell'autorizzazione sarà dichiarata irricevibile e dovrà essere presentata domanda di nuova autorizzazione secondo la procedura di cui al Titolo II, senza però necessità di nuova apposizione di marche da bollo e di nuovo versamento dei diritti di istruttoria, restando validi quelli precedenti se già prodotti.

Articolo 24
Compilazione della domanda

1. L'istanza è redatta sulla base del modello allegato al presente Regolamento, reperibile al sito internet del Comune *www.comune.paliano.fr.it* nella sezione dedicata.

2. Si richiamano tutte le ulteriori indicazioni di cui all'art. 10, da considerarsi valide ed applicabili anche in caso di domanda di rinnovo.

Articolo 25
Documentazione da allegare alla domanda

1. La domanda deve essere completa di tutta la documentazione allegata prevista e di seguito elencata se obbligatoria.
A1. *(vedasi Art. 11).*
A2. *(vedasi Art. 11).*

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

A4. *(vedasi Art. 11) (solo nel caso di variazione del titolo/diritto di disponibilità del terreno sul quale insiste l'impianto di depurazione)*.
A6. attestazione di avvenuto pagamento a favore del Comune dell'importo determinato con separato atto della Giunta comunale, con causale "Diritti istruttoria rinnovo autorizzazione scarico acque reflue" e con indicazione del nominativo/denominazione del soggetto richiedente, effettuato esclusivamente tramite la piattaforma PagoPA (bollettino ccp o bonifico, secondo le indicazioni fornite dal Comune, nelle more della operatività della piattaforma Pago PA).
A7.1. *(vedasi Art. 11)*.
A8. Documentazione (formulario identificazione rifiuti debitamente compilato e firmato) attestante l'avvenuta estrazione e conferimento/smaltimento dei fanghi originati dall'impianto secondo le quantità e frequenze indicate, in conformità alle norme vigenti.
T2. *(vedasi Art. 11) (solo nel caso di variazioni riguardanti la fonte e l'impianto di approvvigionamento e distribuzione idrica, limitatamente alla verifica di conferma del rispetto delle norme in rapporto alla relativa presenza).*
T3. *(vedasi Art. 11) (solo nel caso di variazioni riguardanti la fonte e l'impianto di approvvigionamento e distribuzione idrica, limitatamente alla verifica di conferma del rispetto delle norme in rapporto alla relativa presenza).*

2. Si richiamano tutte le ulteriori indicazioni di cui all'art. 11 circa la formazione (denominazione e dimensione dei files) e la firma degli allegati, da considerarsi valide ed applicabili anche in caso di domanda di rinnovo.

Articolo 26
Presentazione e ricevimento della domanda

1. Si richiamano tutte le disposizioni di cui all'art. 12, da considerarsi valide ed applicabili anche in caso di domanda di rinnovo.

2. Nel caso di rinnovo richiesto da titolare dell'attività costituito da soggetto giuridico ricompreso tra quelli di cui all'art. 1 del DPR n. 59/2013, o ad essi equiparabile, la domanda è presentata per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune, secondo le modalità in uso, nell'ambito della procedura finalizzata all'ottenimento del rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), se esistente, in conformità alla relativa disciplina in base alla quale si svolgerà l'intero procedimento. Laddove l'AUA non fosse già preesistente, dovrà essere obbligatoriamente richiesta.

Articolo 27
Conduzione del procedimento

1. Si richiamano tutte le disposizioni di cui all'art. 13, da considerarsi valide ed applicabili anche in caso di domanda di rinnovo.

2. La domanda presentata nei termini, a condizione che non sia stata dichiarata irricevibile o inammissibile, consentirà di mantenere legittimamente in funzione lo scarico nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione del rinnovo.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

Articolo 28
Durata dell'autorizzazione rinnovata

1. Il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico ha una validità di **quattro anni** dalla data di scadenza della precedente autorizzazione, ai sensi dell'art. 124, comma 8, del DLgs n. 152/2006. Nel caso in cui l'autorizzazione venga assorbita all'interno di provvedimenti di carattere più ampio (ad es. AIA o AUA), la validità è pari a quella fissata con tali ultimi atti.

TITOLO V
MODIFICHE ALLL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Articolo 29
Modifiche all'impianto di depurazione

1. Le variazioni, rispetto a quanto dichiarato/accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione, in ordine a:
- origine dello scarico e natura delle acque reflue che lo costituiscono lo scarico (domestiche o assimilate)
- caratteristiche qualitative e/o quantitative dello scarico
- tipologia e conformazione dell'impianto di depurazione
- esecuzione di lavori di modifica dell'impianto di depurazione

implicano il preventivo ottenimento di una nuova autorizzazione che andrà a sostituire la precedente autorizzazione in corso di validità.

5. Per la domanda ed il rilascio dell'autorizzazione valgono tutte le disposizioni di cui al Titolo II.

6. La nuova autorizzazione sostituirà quella precedente con nuova decorrenza e validità di **quattro anni** dal momento della data del rilascio, ai sensi dell'art. 124, comma 8, del DLgs n. 152/2006. Nel caso in cui l'autorizzazione venga assorbita all'interno di provvedimenti di carattere più ampio (ad es. AIA o AUA), la validità è pari a quella fissata con tali ultimi atti.

TITOLO VI
SCARICHI ESISTENTI

Articolo 30
Scarichi esistenti non ancora autorizzati alla data di entrata in vigore del presente Regolamento

1. Per i procedimenti riguardanti scarichi esistenti, avviati con domande acquisite in atti prima dell'entrata in vigore del DLgs n. 152/2006 (29/04/2006) e non ancora conclusi con il rilascio dell'autorizzazione, si intende dichiarata l'improcedibilità e conseguentemente disposta l'archiviazione in quanto l'impianto depurativo previsto non può risultare conforme alla normativa sopravvenuta, a prescindere dalla completezza della documentazione presentata.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

2. Per i procedimenti riguardanti scarichi esistenti, avviati con domande acquisite dopo l'entrata in vigore del DLgs n. 152/2006 (29/04/2006) e non ancora conclusi con il rilascio dell'autorizzazione, l'attività istruttoria potrà essere/avviata o proseguire nel rispetto delle norme attualmente vigenti. Resta salva la facoltà di presentare una nuova domanda di autorizzazione secondo la procedura disciplinata dal presente Regolamento.

3. I titolari delle attività da cui origina uno scarico esistente di cui al comma 1, ovvero per il quale non è mai stata presentata in precedenza istanza di autorizzazione, devono presentare la domanda di cui al Titolo II del presente Regolamento, dando avvio al relativo procedimento, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento stesso, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 42.

Articolo 31
Autorizzazioni rilasciate antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento

1. L'autorizzazione allo scarico rilasciata antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento mantiene la validità fino alla sua scadenza.

2. In sede di domanda di voltura o di rinnovo di autorizzazioni rilasciate antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, la disciplina di cui rispettivamente ai Titoli III e IV si intende integrata con quella di cui al Titolo II in relazione a tutte le carenze eventualmente riscontrabili, anche in ordine alle ulteriori specifiche tecniche di cui al Titolo VII, con particolare riguardo agli aventi titolo alla presentazione della domanda, alle informazioni da rendere ed alla documentazione da allegare alla domanda.

3. I titolari delle attività da cui origina uno scarico esistente per il quale è stata rilasciata un'autorizzazione scaduta, devono presentare la domanda di cui al Titolo II del presente Regolamento, dando avvio al relativo procedimento, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento stesso, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 42.

TITOLO VII
ULTERIORI SPECIFICHE TECNICHE

Articolo 32
Degrassatore e fossa settica tipo imhoff

1. È obbligatoria la presenza di un degrassatore, opportunamente dimensionato, posto a monte della vasca imhoff, per il trattamento delle acque provenienti da cucine. Il degrassatore può essere anche di tipo compatto e posizionato direttamente nella cucina sotto il lavello.

2. La distanza minima della fossa settica tipo imhoff da condotte o serbatoi di acqua potabile può essere derogata, in caso di impossibilità di rispetto per motivi oggettivamente documentabili, solo a condizione che le condotte od i serbatoi siano ubicate/i fuori terra.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

Articolo 33
Impianti di depurazione ID1 e ID2

1. Nel caso in cui la condotta disperdente/drenante sia realizzata su due o più tratti paralleli, la distanza tra questi deve essere valutata in funzione della capacità di assorbimento del terreno, al fine di garantire la non interferenza, e dovrà essere indicata nella relazione.
In assenza di dati o di elementi che consentano valutazioni diverse, la distanza non dovrà essere inferiore a 2 m.

2. La condotta disperdente/drenante può essere realizzata anche con materiali diversi rispetto a quanto indicato nel documento allegato alla DGR n. 219/2011, a condizioni che rispondano agli stessi obiettivi e garantiscono la medesima efficacia.

3. La distanza minima della condotta disperdente/drenante da condotte o serbatoi di acqua potabile può essere derogata, in caso di impossibilità di rispetto per motivi oggettivamente documentabili, solo a condizione che le condotte od i serbatoi siano ubicate/i fuori terra.

4. Al fine del rispetto della lontananza da aree pavimentate, le pavimentazioni drenanti non rientrano tra queste ultime.

Articolo 34
Impianto di depurazione ID3

1. La distanza minima dei pozzi assorbenti da condotte o serbatoi di acqua potabile può essere derogata, in caso di impossibilità di rispetto per motivi oggettivamente documentabili, solo a condizione che le condotte od i serbatoi siano ubicate/i fuori terra.

Articolo 35
Impianto di depurazione ID4

1. A valle dell'impianto non si configura la presenza di uno scarico in quanto è previsto il ricircolo a monte delle acque reflue trattate. Per tale motivo l'autorizzazione rilasciata in esito alla richiesta avrà solo valore di approvazione del progetto sotto l'aspetto ambientale e di tutela delle acque e del suolo e sottosuolo, ed avrà valore a tempo indeterminato, senza scadenza.

2. Resta comunque fermo l'obbligo di richiesta di nuova autorizzazione nel caso di modifiche relative a:
- origine dello scarico e natura delle acque reflue che lo costituiscono (domestiche o assimilate)
- caratteristiche qualitative e/o quantitative dello scarico
- tipologia, conformazione e posizione dell'impianto di depurazione

Articolo 36
Impianto di depurazione ID5

1. Tra i sistemi combinati di trattamento possono rientrare, tra gli altri, le seguenti soluzioni.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

1A - inserimento di un impianto di trattamento (a fanghi attivi, chimico-fisico, ecc.) a monte del sistema disperdente/drenante, con la funzione di quest'ultimo ridotta a semplice smaltimento/allontanamento di acque già depurate. In tal caso è consentita la deroga a determinate prescrizioni normative.
1B - ricorso ad impianto di depurazione con scarico in corpo idrico superficiale. In tal caso la competenza al rilascio dell'autorizzazione è dell'Amministrazione Provinciale.
1C - ricorso ad un contenitore a tenuta del refluo finale. In tal caso non si configura la presenza di uno scarico in quanto è previsto lo stoccaggio ed il successivo trasporto delle acque reflue trattate; per tale motivo l'autorizzazione rilasciata in esito alla richiesta avrà solo valore di approvazione del progetto sotto l'aspetto ambientale e di tutela delle acque e del suolo e sottosuolo; la validità sarà a tempo indeterminato, ma comunque subordinata alla presentazione, con frequenza annuale, della documentazione (formulario identificazione rifiuti debitamente compilato e firmato) attestante l'avvenuta estrazione e conferimento/smaltimento dei fanghi originati dall'impianto secondo le quantità e frequenze indicate, in conformità alle norme vigenti. Lo scarico rappresenta a tutti gli effetti un rifiuto e si entra nel campo di applicazione della disciplina normativa riguardante i rifiuti.

2. L'impianto di cui al punto 1A deve essere dotato di pozzetto di ispezione/campionamento posto a valle del sistema di trattamento; i limiti di accettabilità nel punto assunto per il campionamento non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.

Articolo 37
Piscine

1. Le acque di scarico delle piscine rientrano al punto 19 della Tabella 2 dell'Allegato A al DPR n. 227/2011 ed in quanto tali rientrano tra le acque assimilate alle acque reflue domestiche.

2. Le acque di scarico delle piscine possono essere convogliate all'impianto di depurazione alle seguenti condizioni:
- non è consentito lo scarico nell'impianto di tipologia ID4 come definito all'art. 3 del presente Regolamento;
- lo scarico delle acque in fase di contro lavaggio dei filtri è consentito solo previo idoneo trattamento che garantisca il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs n. 152/2006;
- il raccordo all'impianto deve avvenire a valle della fossa settica tipo imhoff od equivalente;
- la portata giornaliera di scarico non deve superare il limite del 50% del carico idraulico posto a base del dimensionamento dell'impianto; in caso di svuotamento, lo stesso deve avvenire gradualmente in più giornate rispettando tale limite.

Articolo 38
Calcolo degli Abitanti Equivalenti (AE)

1. Per il dimensionamento degli impianti valgono le seguenti ulteriori precisazioni, ad integrazione di quanto già indicato al capitolo 4 del documento tecnico allegato alla DGR Lazio n. 219/2011.

Tipologia di utenza	Ulteriori prescrizioni

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

1. Abitazioni:	il numero delle persone (P) non può essere inferiore a: 1P ogni L_1 + 2P ogni L_2 + 3P ogni L_3 dove: L_1 = camera da letto di Superficie (S): $9 \text{ mq} \leq S < 14 \text{ mq}$ L_2 = camera da letto di Superficie (S): $14 \text{ mq} \leq S < 20 \text{ mq}$ L_3 = camera da letto di Superficie (S): $S \geq 20 \text{ mq}$
2. Alberghi, agriturismo, villaggi turistici, case di riposo e simili:	come sopra
4. Ristoranti, trattorie, mense:	il numero dei coperti deve essere conteggiato pari alla media giornaliera stimata
5. Bar:	il numero dei clienti deve essere conteggiato pari alla media giornaliera stimata
8. Uffici, negozi, attività commerciali:	il numero degli impiegati deve essere conteggiato pari alla media giornaliera stimata
9. Fabbriche, laboratori:	il numero dei lavoratori deve essere conteggiato pari alla media giornaliera stimata

TITOLO VIII
NORME FINALI

Articolo 39
Modulistica

1. Al fine di agevolare la presentazione delle istanze da parte dell'utenza ed il lavoro istruttorio dell'Area/Settore/Servizio competente, è stata predisposta la modulistica di seguito elencata ed allegata al presente Regolamento, reperibile al sito internet del Comune *www.comune.paliano.fr.it* nella sezione dedicata:
- domanda di nuova autorizzazione
- domanda di voltura di autorizzazione
- domanda di rinnovo di autorizzazione
- dichiarazione di titolarità e di assunzione di responsabilità (Allegato A3)
- attestazione di avvenuto pagamento della marca da bollo da apporre sulla domanda (Allegato A7.1)
- attestazione di avvenuto pagamento della marca da bollo da apporre sul provvedimento finale (Allegato A7.2)

2. L'utilizzo della sopra elencata documentazione è obbligatorio. Il mancato utilizzo della modulistica relativa alla domanda comporterà l'improcedibilità della stessa. Il mancato utilizzo della restante modulistica comporterà la richiesta di integrazione.

3. A seguito di mutamenti legislativi e/o di intervenute esigenze procedimentali, la modulistica potrà successivamente essere adeguata e/o integrata con Determinazione del Dirigente o Funzionario Responsabile dell'Area/Settore/Servizio competente, dandone notizia con specifica comunicazione sulla stessa sezione del sito internet di reperibilità della modulistica, senza necessità di modifica del presente Regolamento.

piazza XVII Martiri n. 1 – 03018 Paliano (FR)
Tel: 0775/570842
e-mail: ecologiaeambiente@comune.paliano.fr.it
PEC: protocollo.paliano@actalispec.it
sito web: www.comune.paliano.fr.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00274400605

Articolo 40
Controlli

1. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. da 128 a 132 del DLgs n. 152/2006.

2. L'Amministrazione comunale si riserva inoltre la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese nel corso del procedimento, disponendo l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti in materia in caso di dichiarazioni non veritiere.

Articolo 41
Avvio dei procedimenti d'ufficio

1. Il procedimento riconducibile alle procedure di cui ai Titoli II, III e IV può essere avviato, oltre che su istanza di parte, anche su iniziativa d'ufficio, a seguito di ricevimento di segnalazioni/esposti ovvero alla luce delle risultanze dell'attività di controllo.

2. Al procedimento avviato su iniziativa d'ufficio si applicano le medesime norme di legge e regolamentari vigenti per il procedimento avviato su istanza di parte.

Articolo 42
Sanzioni

1. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. da 133 a 136 del DLgs n. 152/2006.

Articolo 43
Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno stesso in cui acquista efficacia il relativo atto deliberativo di approvazione. Da tale data si intendono soppresse tutte le precedenti disposizioni regolamentari in materia e sarà inutilizzabile la preesistente modulistica.